

Scenari e serenate di quartiere



11ª EDIZIONE
Dal 12 al 28 Giugno
 Teatro e musica al calasole



VENERDÌ 12 GIUGNO	Garibaldi <i>Via Maria Terreni</i> Saverio La Ruina <i>Via del Popolo</i> h.19:30		
		SABATO 13 GIUGNO	Borgo Cappuccini <i>Piazza Gavi</i> Mario Menicagli <i>Sono Solo Sillabe... di Cavalleria</i> h.19:30
VENERDÌ 19 GIUGNO	Benci Centro <i>Piazza XX Settembre</i> Andrea Cosentino <i>Primi passi sulla luna</i> h.19:30		DOMENICA 14 GIUGNO
			San Marco <i>Mura Lorenesi</i> Tindaro Granata <i>Antropolaroid</i> h.19:30
		SABATO 20 GIUGNO	Shanghai <i>Via Stenone</i> Volontè <i>Canzoni d'amore e libertà</i> h.19:30
GIOVEDÌ 25 GIUGNO	Le Sughere <i>Casa Circondariale</i> Compagnia Tempo Libero <i>In Questo Spicchio di Cielo</i> h.18:00		DOMENICA 21 GIUGNO
			Colline <i>Parco Via del Fagiano</i> Luisa Borini <i>Molto Dolore per Nulla</i> h.19:30
		VENERDÌ 26 GIUGNO	Fabbricotti <i>Villa Fabbricotti</i> Andrea Pennacchi <i>Una piccola odissea</i> <i>In collaborazione con "Leggermente"</i> h.18:00 presentazione del libro "una foresta di scimmie"
DOMENICA 28 GIUGNO	La Rosa <i>Ippodromo Caprilli</i> Federica Molteni <i>Alfonsina Strada</i> <i>Una corsa per l'emancipazione</i>		SABATO 27 GIUGNO
			La Leccia-Scopaia <i>Villa Corridi</i> Rebecca Pieri voce Anna Cagnetta pianoforte <i>Voci di donne</i> h.19:30

OGNI SABATO ALLE 18.30 VISITA DEL QUARTIERE CON FABRIZIO OTTONE - CENE DI QUARTIERE

MAIN SPONSOR:



SPONSOR:



PARTNER:



www.scenaridiquartiere.it



Scenari e serenate di quartiere



Direzione Artistica Fabrizio Brandi e Emanuele Gamba

Venerdì 12 Giugno, ore 19.30

Garibaldi - Via Maria Terreni

SAVERIO LA RUINA

Via del Popolo

Sabato 13 Giugno, ore 19.30

Borgo Cappuccini - Piazza Gavi

MARIO MENICAGLI

Sono solo sillabe di... Cavalleria

Domenica 14 Giugno, ore 19.30

San Marco - Mura Lorenese

TINDARO GRANATA

Antropolaroid

Venerdì 19 Giugno, ore 19.30

Benci Centro - Piazza XX Settembre

ANDREA COSENTINO

Primi passi sulla luna

Sabato 20 Giugno, ore 19.30

Shangai - Via Stenone

VOLONTRÉ

Emiliano Dominici, Alessandra Falca
e Marina Peloso

Canzoni d'amore e libertà

Domenica 21 Giugno, ore 19.30

Colline - Via del Fagiano

LUISA BORINI

Molto dolore per nulla

Giovedì 25 Giugno, ore 18

Le Sughere - Casa Circondariale

"Le Sughere"

COMPAGNIA TEMPO LIBERO

In questo spicchio di cielo

In collaborazione con Arci Livorno

Venerdì 26 Giugno, ore 19.30

Fabbricotti - Villa Fabbricotti

ANDREA PENNACCHI

Una piccola Odissea

Ore 18 presentazione del libro

"Una foresta di scimmie"

In collaborazione con Leggermente

Sabato 27 Giugno, ore 19.30

La Leccia - Scopaia - Villa Corridi

VOCI DI DONNE

Rebecca Pieri voce

Anna Cognetta *pianoforte*

Domenica 28 Giugno, ore 19.30

La Rosa - Ippodromo Caprilli

FEDERICA MOLTENI

**Alfonsina Strada. Una corsa per
l'emancipazione**

Modalità di partecipazione e prenotazione dei posti a sedere

Tutti gli appuntamenti di **Scenari di Quartiere** sono aperti al pubblico e liberamente accessibili.

Quest'anno ci sarà la possibilità di prenotare i posti a sedere messi a disposizione dall'organizzazione, **massimo 4 a persona**, disponibili fino a esaurimento. La prenotazione non costituisce quindi una limitazione all'accesso alla serata, ma consente soltanto di **riservare in modo gratuito** un posto a sedere tra quelli messi a disposizione. Anche chi non effettuerà la prenotazione potrà partecipare agli eventi e assistere agli spettacoli nel rispetto delle indicazioni organizzative e della capienza dell'area. Per prenotare i posti: <https://www.ticketone.it/eventseries/scenari-di-quartiere-4173187/?affiliate=PIO>



SCENARI DI QUARTIERE: UNDICI ANNI DI TEATRO SOTTO CASA

Il festival che ha trasformato Livorno in un palcoscenico condiviso

Scenari di Quartiere alla sua undicesima edizione si conferma un punto di riferimento per la città e per la scena teatrale italiana. Nato con l'ambizioso obiettivo di avvicinare il pubblico al teatro di narrazione attraverso una formula unica che porta gli spettacoli sotto casa, il festival ha fidelizzato negli anni una comunità di spettatori appassionati, coinvolti non solo nella fruizione, ma anche nella riflessione critica sulle storie e sugli artisti che li hanno accompagnati.

Scenari di Quartiere ha saputo instaurare un legame profondo con la città, valorizzando non solo le performance teatrali, ma anche i luoghi scelti per gli spettacoli. I quartieri, le piazze, i cortili e le vie di Livorno sono diventati scenari non casuali, ma luoghi vivi che parlano alla memoria e all'identità collettiva della comunità. Ogni spettacolo, ogni scelta di location, ha rappresentato una sfida e una scoperta, permettendo al pubblico di vivere il teatro in modo nuovo, a stretto contatto con l'ambiente che li circonda, riappropriandosi, seppur per il tempo di una serata, di spazi della città spesso dimenticati.

Dal 2023 il festival - come conferma il rinnovato titolo - si è arricchito di appuntamenti musicali in forma di Serenate, concepite come incursioni improvvisate sotto le finestre di un immaginario amante. Le nostre Serenate, ci regaleranno tre viaggi in mondi musicali distanti e differenti. Colpisce ricordare come già dalla prima edizione 2023, le Serenate si siano meritate l'affetto e la simpatia di chi ha tanto applaudito l'arrivo di bella musica in suggestivi angoli mai esplorati della città.

Con questa edizione – che si terrà dal 12 al 28 giugno – il festival si ripropone di celebrare questo percorso, non solo con una selezione dei migliori artisti italiani, ma anche con una riflessione sull'educazione alla visione e all'ascolto, due concetti che hanno guidato la crescita e la maturazione del pubblico di Scenari di Quartiere.

In più di dieci anni, Scenari di Quartiere ha invitato il pubblico a vedere e ad ascoltare il teatro in modo inconsueto. Ogni quartiere, ogni casa, ogni cortile è diventato un luogo dove l'azione scenica si fa parte di un percorso estetico ed educativo. La natura partecipativa del festival è stata sempre un valore fondamentale: gli spettatori non sono solo testimoni, ma protagonisti di un'esperienza che li invita a riflettere, a confrontarsi. La partecipazione del pubblico è sempre stata una delle chiavi del successo di Scenari di Quartiere, che ha fatto del dialogo tra artisti e cittadini un'esperienza unica nel suo genere. Dopo undici anni, il festival non vuole solo festeggiare il proprio successo, ma anche guardare al futuro, consolidando quel legame speciale che in questi anni è stato costruito intorno al valore delle storie raccontate e delle emozioni condivise.

Scenari di Quartiere è promosso e sostenuto dalla Fondazione Teatro Goldoni e dal Comune di Livorno con il sostegno di Fondazione Livorno, Unicoop Etruria, Castagneto Banca1910, Fondazione Banca Castagneto, Hillebrand Gori, Livorno Reefer, Caravan Bacci, Ferramenta San Marco, Cooperativa Itinera, Leggermente, Unicoop Firenze, Compagnia Lavoratori Portuali, Autorità di Sistema Portuale. Un ringraziamento particolare agli amici che collaborano con il festival: Arci Livorno, Consigli di Zona, Quartieri Uniti, Casalp.

Venerdì 12 Giugno, ore 19.30

Garibaldi - Via Maria Terreni

SAVERIO LA RUINA

Via del Popolo

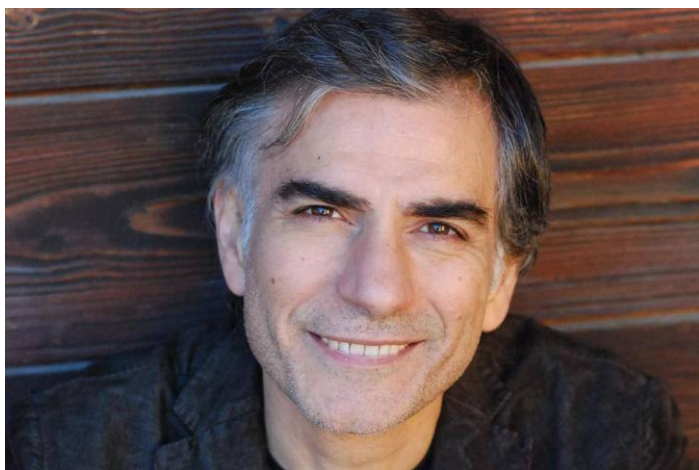
di e con Saverio La Ruina

Disegno luci Dario De Luca - Collaborazione alla regia Cecilia Foti

Audio e luci Mario Giordano - Allestimento Giovanni Spina

Dipinto Riccardo De Leo

Produzione Scena Verticale



Via del Popolo è un tratto di strada di una cittadina del Sud che un tempo brulicava di attività: due bar, tre negozi di generi alimentari, un fabbro, un falegname, un ristorante, un cinema... Due uomini percorrono via del Popolo, un uomo del presente e un uomo del passato. Il primo impiega 2 minuti per percorrere 200 metri, il secondo 30 minuti. È la piccola città italiana a essere cambiata, è la società globalizzata. Ai negozi sono subentrati i centri commerciali e la fine della vendita al dettaglio ha portato via posti di lavoro, distruggendo un modello sociale ancora basato sulle relazioni personali.

A cu appartènsi, chiedevano i vecchi paesani, a chi appartieni? E dalla tua risposta ricavavano le informazioni essenziali sulla tua identità.

Via del Popolo è il racconto di un'appartenenza a un luogo, a una famiglia, a una comunità.

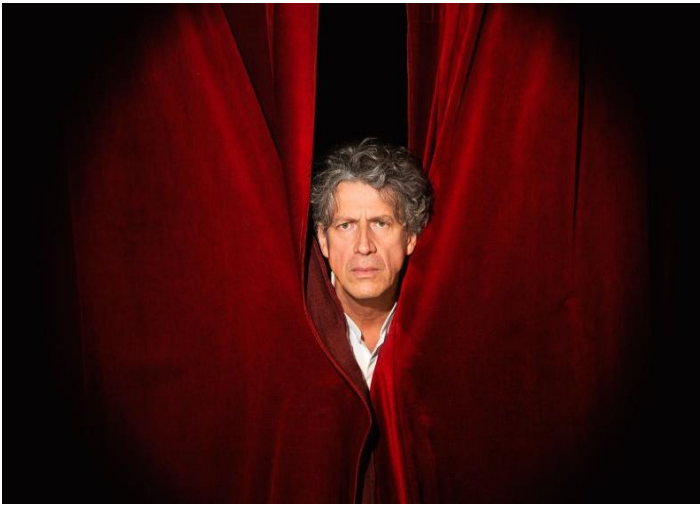
Ma quei duecento metri rappresentano anche un percorso di formazione in cui sono gettate le basi della vita futura, dal quale emergono un'umanità struggente, il rapporto coi padri, l'iniziazione alla vita, alla politica, all'amore. E non solo. Via del Popolo è anche una riflessione sul tempo, il tempo che corre ma che non dobbiamo rincorrere, piuttosto trascorrere.

«Un racconto gentile e acuminato, venato di sottile ironia che spesso dilaga in un'irresistibile comicità», così Mariateresa Surianello descrive lo spettacolo, scritto e interpretato da Saverio La Ruina. E ancora leggiamo « Saverio La Ruina non è bravo. È unico. Non c'è in Italia nessuno che fa teatro come lui. Che tiene per un'ora e mezzo inchiodato il pubblico raccontando il suo mondo, il suo territorio, le sue radici, i suoi affetti, le sue storie, i suoi fantasmi». (Fausto Malcovati, Hystrio)

CENA presso il Circolo sociale A. Mencacci - Viale Giosuè Carducci, 12 –
Prenotazioni ai numeri Whatsapp: 333 8040697 / 331 3922656/ 331 3516394



Sabato 13 Giugno, ore 19.30
Borgo Cappuccini - Piazza Gavi
MARIO MENICAGLI
Sono solo sillabe di... *Cavalleria*



Il format ideato da Simone Tamburini e Mario Menicagli affronta il tema dell'opera verista con la sua "perla" mascagnana, nella cui narrazione, tra aneddoti e considerazioni, si intromettono (oltretutto senza che se ne percepisca la necessità), cenni musicali adattati per voce pop e pianoforte. Ingresso vietato ai puristi e ai conservatori dell'opera lirica, pubblico ormai catalogato, certificato e noiosamente immortale. Il protagonista in scena non è un attore, né un cantante, né un pianista eppure recita, canta e suona il piano. Se il limite della vostra capacità di concentrazione è sotto il minuto e se vi basta poco per divertirvi, questo è davvero lo spettacolo che fa per voi.

ORE 18.30 VISITA DEL QUARTIERE CON IRENE DI BARTOLOMEO



Domenica 14 Giugno, ore 19.30

San Marco - Mura Lorenesi

TINDARO GRANATA

Antropolaroid

scene e costumi Margherita Baldoni, Guido Buganza

rielaborazioni musicali Daniele D'angelo

suoni e luci Matteo Crespi



Definire "Antropolaroid" non è semplice: ad oggi non c'è nulla di paragonabile al lavoro originalissimo di Granata. Forse dovremmo chiamare in causa Charlie Chaplin, ma anche il teatro dei racconti e della terra sicula o semplicemente un lavoro sull'immaginazione, la musica, la memoria. Uno spettacolo ad alta condensazione ed intelligenza teatrale nel quale ci sono, rielaborate con molta sensibilità, schegge di storia dello stesso interprete in scena, con quel titolo che fonde insieme la ricerca antropologica con lo scatto fotografico, la memoria trattenuta nell'immagine, racconto tramandato, vissuto profondamente. Antropolaroid è uno spettacolo di cupa bellezza, struggente, attraversato da un'inquietudine dolorosa, dove a tratti si coglie ugualmente, amaramente, l'occasione di ridere, per la caratterizzazione dei personaggi, il loro susseguirsi sulla scena, per l'abilità stessa dell'attore nel trasformarsi: tante le metamorfosi. Uno straordinario Tindaro Granata, solo in scena, racconta di figure familiari, di generazioni, di una terra, la Sicilia,

da cui anche allontanarsi. Con il proposito di andare a Roma, diventare attore, fare del cinema... Tindaro passa attraverso i decenni in molteplici ruoli, ad ogni età, maschio o femmina, tra giochi, balli, lavoro, relazioni familiari, paure, brevi passaggi ogni volta a comporre dialoghi, legami, situazioni, lui solo e tanti. Antropolaroid è creazione teatrale colma di molte emozioni, per il testo, la recitazione, per la concretezza e l'universalità della narrazione, il ritmo avvolgente. Per la sua originalità e l'innovazione che rappresenta per la scena teatrale italiana, Antropolaroid ha ottenuto numerosi riconoscimenti: il Premio della giuria popolare della "Borsa Teatrale Anna Pancirolli", il Premio "ANCT" dell'Associazione Nazionale dei Critici nel 2011, il Premio Fersen in qualità di "Attore Creativo" nel 2012. A Tindaro Granata sono stati assegnati numerosi premi nazionali nel corso di questi anni, tra i quali il Premio "Mariangela Melato" 2013 come "attore emergente, assegnatogli subito dopo la scomparsa dell'artista.



Venerdì 19 Giugno, ore 19.30
Benci Centro - Piazza XX Settembre
ANDREA COSENTINO
Primi passi sulla luna

indicazioni di regia Andrea Virgilio Franceschi
collaborazione artistica Valentina Giachetti
luci Dario Aggioli
produzione esecutiva Cranpi
con il sostegno di MiC – Ministero della Cultura



Dice che la notte del 20 luglio del '69 in tutto il mondo interplanetario. Non c'è stato un furto, un omicidio, una rapina, uno scappellotto. Erano tutti lì davanti a Neil Armstrong. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che se tutti guardassimo di più la televisione il nostro. Sarebbe un mondo migliore.

Lo sbarco sulla luna dà il la a una schiera di improbabili personaggi per discettare di sosia viterbesi di Armstrong e torri gemelle, monoliti, alieni e spiritualità, scimmie, tapiri e licantropi. Ma l'allunaggio della notte del 20 luglio del '69 è anche l'evento mediatico attraverso il quale misurare l'inattingibilità del reale in un'epoca la cui verità coincide con il suo darsi in rappresentazione. Al cuore del tutto uno squarcio di storia intima, che ha a che fare con la paternità e le fragilità dell'infanzia. Contro la sete di realtà, lo spettacolo conduce in un viaggio surreale, esilarante e struggente, portato avanti al tempo imperfetto, che è il tempo dei giochi e dei sogni, e che si dissolve al presente.



Sabato 20 Giugno, ore 19.30

Shangai - Via Stenone

VOLONTRÉ

Emiliano Dominici, Alessandra Falca e Maria Peloso

Canzoni d'amore e libertà



Canzoni d'amore e libertà è il nuovo disco del gruppo labronico, una raccolta di canzoni brevi, registrate in presa diretta, che attraversano temi come il lavoro, il conflitto, il privilegio, il linguaggio e le forme quotidiane della violenza.

Un lavoro essenziale, acustico e diretto, costruito attorno alla forza narrativa delle canzoni e a un suono volutamente spoglio, senza sovrastrutture. Un disco che cerca un equilibrio tra scrittura intima e tensione collettiva.

I Volontré sono Alessandra Falca, Emiliano Dominici e Marina Peloso - tre voci che si intrecciano tra chitarre acustiche, ukulele, piccole percussioni e armonizzazioni corali, muovendosi in una dimensione che unisce canzone d'autore, folk minimale e tensione politica.

ORE 18.30 VISITA DEL QUARTIERE CON FABRIZIO OTTONE



Domenica 21 Giugno, ore 19.30

Colline - Via del Fagiano

LUISA BORINI

Molto dolore per nulla

disegno luci Matteo Gozzi

progetto sonoro Leo Merati

abito Clotilde Official

produzione Atto Due



Molto dolore per nulla è il racconto dei miei troppi amori troppo amati, intrecciato a storie di persone che negli anni ho incontrato, ascoltato, conosciuto, consolato.

È anche però la storia di quando ci si sveglia, di quando si devono aprire gli occhi per salvarsi e ascoltare finalmente il vuoto di cui si ha così terrore, scoprendo di quanta ricchezza è pieno. È la cronaca della fatica che si fa per crescere, per smarcarsi dai modelli di riferimento e per imparare a rispettarci per come siamo.

È uno sguardo sulla pazienza che si impara ad avere quando cambiamo di nuovo e di nuovo non ci riconosciamo, quando il nostro corpo cambia e rimangono i segni delle smagliature a ricordarci quante volte abbiamo vomitato per l'angoscia di una telefonata che non sarebbe mai arrivata, ad essere fieri di quelle

cicatrici e a non aver paura di mostrarle. *Molto dolore per nulla* è il racconto di un dolore attraversato, da perdonarsi e persino da ringraziare perché è anche merito suo se si può guardare con un sorriso tenero e divertito a ciò che siamo stati e che siamo, e tutto questo non è nulla.

CENA presso il Circolo Arci Luigi Norfini - Via di Salviano, 51 - prenotazioni al numero Whatsapp 335 8087110



Giovedì 25 Giugno, ore 18
Le Sughere - Casa Circondariale "Le Sughere"

COMPAGNIA TEMPO LIBERO

In questo spicchio di cielo

di Lara Gallo e Francesca Ricci

liberamente tratto da "La Divina Commedia" di Dante Alighieri

In collaborazione con Arci Livorno

*Con la Compagnia Tempo Libero Alessio, Antonio, Ayari, Chiara, Elis, Francesco, Giovanni, Illy, Ivan, Lara, Marco, Mauro, Sebastiano
allestimento e tecnica a cura di Matteo Giauro.*



In questo spicchio di cielo è un viaggio che intreccia il mondo dantesco e la realtà contemporanea. La narrazione nasce attorno ai racconti di vita di un detenuto, delle opportunità mancate, dei luoghi nei quali nasciamo e dove spesso ci si smarrisce come nella selva di Dante, ma dove continuiamo a restare in cerca di qualcosa o qualcuno e allora la vita di uno si specchia nelle anime degli altri che attraversano questo spettacolo. Nella maestosità della Commedia dantesca, In questo spicchio di cielo si sofferma su alcuni canti in particolare: lo smarrimento, l'indifferenza, l'amore e la

rabbia ci accompagnano in questo viaggio in quanto rappresentativi dell'animo umano, dove la voce dei detenuti si sovrappone ai versi del Poeta. Un racconto che prende spunto da un luogo ben preciso: la stazione, spazio iconico che rappresenta arrivi, partenze, aspettative, incontri, addii e il viaggio. Il senso di smarrimento, il tempo sospeso degli ignavi che racconta dell'annullamento della volontà e poi la tempesta delle emozioni che racconta la passione travolgente di Paolo e Francesca e che diventa il rumore assordante dei pensieri e di un amore che non può essere vissuto. E poi l'atto finale, quello degli iracondi, della rabbia che ci consuma senza opportunità di uscire dalla vita che è stata scelta per noi, da altri e che ci tiene costretti in una casa, in un quartiere, in una cella. La rabbia è l'ultimo anello di una catena che si scioglie in uno spicchio di cielo dove, invece, ancora, possiamo intravedere "l'amor che move il sole e l'altre stelle".

Come partecipare

Inviare una mail a comunicazioni@arcilivorno.it entro il **10 giugno 2026** con **nome, cognome, luogo e data di nascita**. I nominativi saranno sottoposti al controllo dell'autorità giudiziaria e una mail di conferma - circa a metà giugno - da parte di ARCI vi darà risposta sulla possibilità di partecipazione allo spettacolo all'interno del carcere.

Per i partecipanti è importante presentarsi davanti alla Casa Circondariale, almeno 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo con un documento d'identità.

E' vietato portare all'interno telefoni cellulari e borse



Venerdì 26 Giugno, ore 19.30

Fabbricotti - Villa Fabbricotti

in collaborazione con Leggermente

ANDREA PENNACCHI

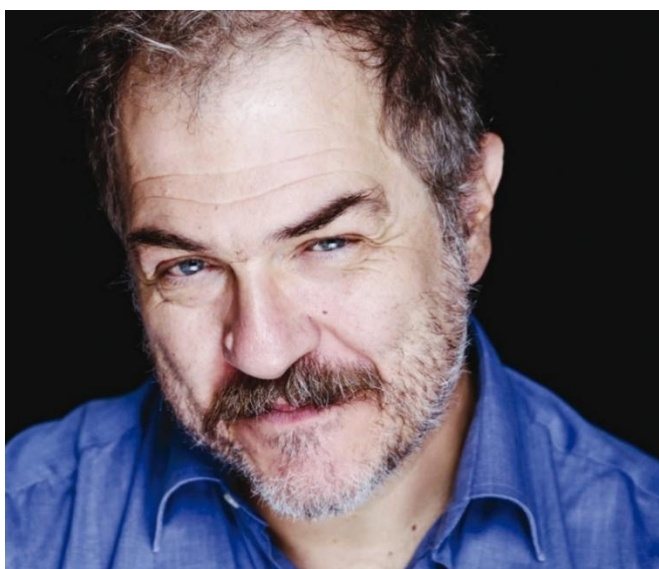
Una piccola Odissea

di e con Andrea Pennacchi

musiche dal vivo di Giorgio Gobbo, Gianluca Segato e Annamaria Moro

produzione Galapagos Distribuzione Terry Chegia

ore 18 presentazione del libro "Una foresta di scimmie"



«Sono venuto in possesso di una copia dell’Odissea abbastanza presto: quand’ero alle medie, mio padre gestiva lo stand libri alla festa dell’Unità del mio quartiere, mentre mia mamma regnava incontrastata sulle fumanti cucine. La pioggia aveva danneggiato una versione in prosa della Garzanti, e mio papà me la regalò. Non c’era differenza, per me, tra Tolkien e Omero, era una grande storia, anzi una storia di storie, in cui non faticavo a riconoscere le persone che amavo: mio padre che torna dal campo di concentramento, mia madre che aspetta, difendendosi dagli invasori, i lutti, la gioia. E ho sempre desiderato raccontarla. L’Odissea è stata definita: “un racconto di racconti”, una maestosa cattedrale di racconti e raccontatori, attraversata da rimandi ad altre storie, miti, in una fitta rete atta a

catturare il lettore. Proprio il suo essere costruita mirabilmente per la lettura, però, la rende difficile da raccontare a teatro, ricca com’è. Abbiamo pensato di restituirne il sapore di racconto orale proponendone una versione a più voci, che dia il giusto peso anche alla ricca componente femminile e al ritorno vero e proprio. Pochi si ricordano, infatti, che gran parte della storia si svolge nell’arco di pochi giorni, tra la partenza di Odisseo da Ogiogia e il suo trionfo contro i proci e il ricongiungimento con moglie, figlio e padre. Il resto della storia, la parte più conosciuta, è raccontata, da aèdi, dai suoi vecchi compagni, da Telemaco e Penelope, e da Odisseo stesso. Partiremo dalla capanna dei racconti, quella capanna del chiaro Eumeo, principe e guardiano di porci, in cui inizia la vera e propria riconquista di Itaca da parte di Odisseo. Così vicina alla mia infanzia, nucleo rovente da cui nacque il mio amore per il racconto.»



Sabato 27 Giugno, ore 19.30
La Leccia - Scopaia - Villa Corridi
VOCI DI DONNE
Rebecca Pieri *voce*
Anna Cagnetta *pianoforte*



Protagoniste del concerto saranno il soprano italo-inglese Rebecca Pieri ed Anna Cagnetta al pianoforte, per un appuntamento il cui repertorio spazia dal musical alla lirica fino a grandi successi della musica italiana.

ORE 18.30 VISITA DEL QUARTIERE CON IRENE DI BARTOLOMEO



Domenica 28 Giugno, ore 19.30

La Rosa - Ippodromo Caprilli

FEDERICA MOLTENI

Alfonsina Strada. Una corsa per l'emancipazione

regia Michele Eynard

produzione Luna e GNAC Teatro

tratto da: Più veloce del Vento (Tommaso Percivale- Ed. Einaudi)



Alfonsina Morini Strada è figlia di contadini e di un tempo che non ha scelto, i primi del '900. Un tempo in cui il ciclismo è per impavidi eroi. Sono forti, sono gagliardi. E sono tutti maschi. Alfonsina è una bambina di dieci anni quando si innamora della bicicletta. È una ragazzina quando si allena di nascosto con la vecchia bici del padre. È una donna quando diventa una ciclista, una campionessa, una vera sportiva. Ma soprattutto, Alfonsina è uno SCANDALO. Perché vive nell'Italia di cento anni fa. L'Italia del fascismo, l'Italia del pensiero maschilista, l'Italia in cui le donne non votano. In questa Italia Alfonsina si inventa e si costruisce il proprio destino, scardinando preconetti e convenzioni e partecipando - unica donna nella storia - al Giro d'Italia, nel 1924. Quella di Alfonsina è una storia VERA e straordinaria.

E' strana la storia di questa donna. Perché è la storia di una sconosciuta, di una donna dimenticata dalla storia, eppure è una vita incredibile, successa cento anni fa. Quando le donne non potevano scegliere marito, professione, destino... e nemmeno gli abiti da indossare. Quando le donne non potevano studiare, frequentare l'università, votare, andare al bar o a teatro. Alfonsina rompe le convenzioni, per misurarsi con un mondo tutto maschile, perché il ciclismo è uno sport di forza e fatica. Inforcare una bicicletta, pedalare con le gambe nude, indossare una maglietta... oggi sono la normalità, ma nel primo '900 erano uno scandalo, soprattutto in piena ascesa fascista. Ma Alfonsina è come il vento, che non conosce leggi né limiti e corre finché ha forza, finché le gambe reggono, finché c'è un orizzonte da raggiungere e superare: correre il Giro d'Italia del 1924. Prima e unica donna nella storia. Per parlare di una donna dimenticata, di diritti conquistati, di strade ancora da percorrere.